



MODULO PER LA PROPOSTA DI ATTIVITÀ ELETTIVE

compilare in ogni sua parte ed inviare per posta elettronica alla Commissione per le attività al seguente indirizzo:

fcl-med-info3@unito.it

secondo il calendario pubblicato sul sito www.climolinette.unito.it

In caso di attività elettive già approvate durante l'anno accademico è sufficiente compilare solo i campi in grassetto e indicati con l'asterisco.
Gli altri campi vanno riempiti solo in caso di variazioni rispetto al progetto approvato.

Anno accademico: 2022-2023

Denominazione dell'attività elettiva:

Seminario: "CHE PERSONA SARO' DA GRANDE? POSSIBILI EVOLUZIONI DELLA VIOLENZA ASSISTITA"

Tipologia:

SEMINARIO (Macroarea: clinica)

Anno di corso per cui è possibile iscriversi:

II ANNO

n. studenti ammessi per ogni edizione	Numero di ore previste	Ore di studio autonomo giudicate necessarie per il raggiungimento degli obiettivi	CFU
30	15 ORE	7	0.5

Criteria di selezione dei partecipanti in caso di soprannumero di richieste:

Studenti del II^a anno

Priorità di iscrizione: ordine cronologico definito dal sistema informatico Campusnet

Modalità d'iscrizione:

Sul sito

Docente o Tutor responsabile dell'attività:

Dott.ssa Emilia Comolli

Insegnamento (Docente):
Comolli Emilia,
Marmo Teresa,

Cerutti Gabriella
Porcu Chiara
Bongiovanni Elena

Recapito telefonico:

Fax

Cellulare
333/6120974

e-mail:
emilia.comolli@unito.it

Struttura in cui si svolge l'attività elettiva: Istituto Rosmini o secondo disposizioni periodo Covid19	Indirizzo (via, numero civico, città, aula ecc.): Via Rosmini 4 A Torino
--	---

Introduzione

La violenza domestica, diretta e indiretta produce effetti dal punto di vista fisico, cognitivo, comportamentale e sulle capacità di socializzazione dei bambini e degli adolescenti. La *violenza assistita* è "il fare esperienza da parte del/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulti e minori".

Partendo da questi presupposti, la maturazione della personalità, può portare all'espressione in età adulta di comportamenti agiti che l'infermiere incontra all'interno dei Servizi di Salute Mentale e dei Servizi per le Dipendenze.

Come tutti gli operatori dei servizi pubblici, gli infermieri hanno l'obbligo di segnalare alle Autorità competenti sia la presenza di un minore che conviva o meno in una famiglia dove si esprime la violenza, sia agiti violenti dell'adulto in difficoltà che perviene ai servizi citati.

Spesso gli infermieri, negano o sottovalutano il fenomeno: da un lato per il disagio che esso provoca dall'altro per paura della non autenticità dei racconti, creando così forme di vittimizzazione secondaria e quindi perpetrando il medesimo atteggiamento subito in famiglia.

Finalità

Le attività proposte, sono modulate per gli studenti del II anno di corso che possono effettuare un collegamento importante tra l'insegnamento di Infermieristica clinica nell'ambito Materno-infantile e le lezioni di Infermieristica Clinica del disagio mentale e delle dipendenze patologiche

Inoltre, sono finalizzate a promuovere il cambiamento sociale e a sensibilizzare i futuri infermieri lavorando su aspetti non solo teorici ma emotivi, che l'incontro con le vittime provocano. Questo a sostegno dell'ipotesi che le emozioni ci inducono a "vedere, o non vedere" i segni e i sintomi di questo fenomeno complesso che condiziona l'agire professionale

Obiettivi

- possedere una chiave di lettura del fenomeno che gli permetta di essere attento all'esplorazione della storia, attraverso lo strumento delle "buone domande" aperte e circolari.
- riconoscere e raccogliere la storia delle violenze a cui i bambini assistono (frequenza, precocità, durata, gravità degli atti) attribuendone il diritto a essere protetti, in linea con quanto indicato dalla Convenzione del Consiglio d'Europa e della legislazione Italiana
- delineare gli aspetti etici e deontologici
- delineare gli obblighi legislativi di tutti operatori nei confronti delle vittime,
- identificare le reti di supporto e protezione per le vittime
- valutare il grado di rischio e della pericolosità/letalità fisica e/o mentale per le/i bambine/i che vi assistono, ai fini di attivare di interventi protettivi e riparativi adeguati
- riconoscere le emozioni che le persone che vivono situazioni di violenza domestica, provano;
- accogliere e creare un *setting* sicuro per l'ascolto delle storie di violenza e di sofferenza
- identificare le strategie assistenziali e le metodologie adottabili per fare fronte alla sofferenza della vittima attraverso l'utilizzo di elementi di *counseling* per il colloquio

Attività

- Esercitare la capacità di problematizzare a partire da situazioni complesse legate al mondo della vita e delle cure in cui è rilevante la storia e i vissuti delle pazienti e dei figli presenti nel nucleo familiare
- Riflettere sui collegamenti tra comunicazione efficace, accoglienza e qualità delle cure
- Riflettere sulle proprie assunzioni implicite derivanti dalla cultura di appartenenza

Metodologia

Il corso prevede metodologie di tipo attivo. Ci si avvarrà di setting di gruppo, dell'utilizzo di film, di griglie riflessive, confronto plenaria e successive teorizzazioni.

Modalità secondo la quale si svolgerà la valutazione:

Presenza totale alla giornata, orario 8,30-16,30

Partecipazione alle attività proposte con griglie di riflessione ed autovalutazione durante il seminario, Questionario finale

Calendario in cui si svolge l'attività elettiva:

Il anno - I[^] semestre

Data/e e ora

20 gennaio 2024

Torino, 23/08/2023780

Firma del Docente Responsabile dell'attività elettiva

Comoli Emilia